

Luigi CARNELLI

Il Fiume OLONA

" - lo SVILUPPO AGRICOLO - INDU-  
STRIALE del TERRITORIO

*di Fagnano Olona e Gola Maggiore*

A ricordo di mia madre e mio padre  
che vissero la loro esistenza sulle  
rive del Fiume Olona.

*4 Aprile*

I) P R E M E S S A e

Il modesto fiume prealpino che nasce dai nostri monti del Varesotto e che bagna i nostri territori, dirigendosi verso Milano, merita una notevole considerazione per la parte che ha sempre avuto nello sviluppo del commercio, dell'industria e della agricoltura non solo nella nostra provincia, ma di tutto l'Alto Milanese.

Le vicende storiche antiche e recenti, collegate allo sviluppo industriale della Lombardia ed al suo progresso civile, fin dall'inizio dell'Età Volgare, possono farci capire meglio quanto noi siamo debitori di questo piccolo corso d'acqua.

Una piccola fonte che sorge dai monti è sempre uno sviluppo di vita per uomini, animali e vegetali. Le vallette che sui monti raccolgono le sorgive, formano così dei ruscelli che ad un certo punto si <sup>uniscono</sup> raccolgono in un alveo più ampio e con portata d'acqua maggiore, fino a diventare un corso d'acqua perenne.

Le modifiche del corso dell'Olona

Da " Il Contado Milanese nel sec. XIII - L'amministrazione della proprietà fondiaria del Monastero Maggiore " di Elisa Occipinti - Cappelli - Editore Bologna 1982

Modifiche del corso d'Olona. sec. XIII

Per quanto attiene i possessi fondiari del Monastero Maggiore, centro privilegiato per una ricca rete idrica fu - come si è visto - Cerchiate per cui nel suo territorio scorrevano l'OLONA, il BOZZENTE, e il MALLOLLA, nei pressi di LUCERNATE - località non molto distante da Cerchiate - era stato deviato il naturale corso dell'Olona, con la formazione di un raccordo fluviale, che sotto il nome di VEPRA giungeva sino alla città, lambendo fra altri, i terreni di MONTE VOLPE (dove sorgeva il Monastero Maggiore - nota di le) quindi si univa alle acque del LAMBRO MERIDIONALE che, scorrendo a sud di Milano, interessava anche le terre di QUINTO STAMPI. Sulle rive dell'Olona erano stati costruiti parecchi Mulini - alcuni dei quali di proprietà del Monastero Maggiore - che dovettero sicuramente dare un contributo caratterizzante all'economia della zona; l'importanza di questo corso d'acqua si inferisce anche nel fatto che esso era collegato ad una rete di canali, i quali, inoltrandosi fin dentro agli appezzamenti di terreno, costituivano un sistema capillare di distribuzione delle acque e nello stesso tempo servivano al trasporto di materiali fino a Milano, proprio attraverso la navigazione dell'Olona, come attesta l'accordo intercorso tra i diversi Enti Ecclesiastici e comune di Milano, di cui si è già detto. (n)

Ancora in riferimento alle indicazioni idrografiche offerte dalla nostra documentazione, troviamo nell'area a sud-ovest dell'insediamento urbano del Ticinello, che bagnava i terreni della barona. Su questo corso d'acqua si innestarono nella seconda metà del sec. XII importanti lavori di sistemazione idrica, che portarono alla costruzione del Naviglio Grande, una via di comunicazione primaria importanza per le campagne Milanese fino all'età contemporanea. Proprio in questa prospettiva, lungo il XII secolo, dovettero moltiplicarsi le iniziative per costruire canali di derivazioni dai corsi d'acquapiù importanti. Dal TICINO nei pressi di SOMMA LOMBARDO, si era tentato di aprire un canale, abbandonando poi l'impresa forse per le eccessive difficoltà incontrate: il tratto scavato venne chiamato " fossatum Panisperditi ", per sottolineare le spese sostenute senza costrutto. Il fossato scavato giungeva a bagnare il territorio di Arconate, come attesta una carta del 1264.

Se ci si sposta verso i luoghi a nord di Milano in cui il Monastero Maggiore deteneva possessi, si trovano due importanti fiumi come il Lambro ed il Seveso. Il primo bagnava il territorio di Romanò, lambiva la località di Peregallo, ricevendo le acque del RIALE tanto spesso citato nelle carte, per scendere poi verso CARATE BRIANZA il SEVESO invece tagliava in mezzo i territori di PALAZZOLO, INCIRANO e DUGNANO.

Da qui la citazione dei " xoratores " canali di irrigazione ecc. ecc.

(n) Una precisa ricostruzione dell'antico corso dell'Olona è stata eseguita da A. Ambrosioni, che si è basata sugli studi del POGGI nell'introduzione a " LE PERGAMENE della CAN. di S. MABROGIO nel sec. XII. Le prepositure di ALBERTO S. GIORGIO, LANTERIO CASTIGLIONI, SATRAPA ( 1152 - 1178 ) Milano 1974.

2) I P O T E S I S U L N O M E

Dante Olivieri, nel suo "Dizionario di Toponomastica Lombarda" raccoglie le origini del nome, ritrovati in antichi documenti e carte topografiche. L'Anonimo Ravennate <sup>la</sup> (una delle prime carte esistenti) chiamò il fiume : OLONNA; in un documento del ROTA (Varese) <sup>del 737</sup> diviene : OLLONA (737); in un altro consultato dal MANARESI : ORONA; mentre da un documento rintracciato dal GIULINI del 1033 il nome <sup>i</sup> diventa : OLEUNDA.

Molti studiosi ritengono che il suffisso "OL" sia di origine celtica e che vorrebbe determinare "validità o grandezza", ma non sembra che questo può adattarsi al nostro fiume, anche se <sup>si ritiene</sup> sembra che in tempi antichissimi avesse avuto un corso d'acqua più lungo ed una portata maggiore.

Un OLONE, nome di un DUCA di CHILDEBERTO Re dei FRANCHI, è ricordato dallo storico Gregorio da Tours.

Da OLONA si può desumere la derivazione della località "LONATE" e "AURUNA" in Milano, dove esisteva un antico monastero chiamato <sup>"</sup>Monastero di Santa Maria in Auruna."

Nei dialetti nostri locali il nome diventa "URONA" o "ULONA" o meglio <sup>A</sup> "UONA" in dipendenza delle isoglosse dialettali formati si nei vari comuni.

3)

NOTIZIE GEOGRAFICHE

L'OLONA nasce, come abbiamo detto, nella nostra Provincia a nord della città di Varese, nel territorio stesso a monte dell'abitato della RASA, situata nella Valle esistente tra il gruppo del CAMPO DEI FIORI - SACRO MONTE e la piccola catena montana dividente quella della VALGANNA, a quota 548 mt. si considera l'inizio del fiume.

Sulle cartografie vecchie e moderne il nome segnalato è di ORONA, OLONNA o OLONA.

4° ) COSTITUZIONE GEOLOGICA  
del BACINO dell'OLONA

Ramo del Fiume	Località	Formazioni	
RAMO PRINCIPALE	alla RASA	TRIAS -	Dolomia triasica
	a S. Ambrogio	CRETA.	Marne e Fuondi
	ai M.ni Grassi	LIAS inf.	Calcarea selcifera
RAMO della VALGANNA	sopra Nentore	ALLUVIUM	Tufo calcareo
	sotto Bregazzana	CRETA	Creta superiore
	Casc.Olona	LIAS sup.	Rosso ammonitico
RAMO PRINCIPALE	Folla di Induno	PLIOCENE	Marne ed argille azzurre
BEVERA	Saltrio e Viggiù	LIAS inf.	Calcari e arenarie calcareae
	sotto Velmajo	TRASPORTO	Colli morenici ed alluvionali
RAMO PRINCIPALE	Malnate	MIOCENE	Arenaria, marne ed argille
	tra Bizzozzero e Vedano	PLIOCENE	Argille, colli morenici
	da Bizzozzero a Castiglione	MIOCENE	Arenarie e morene
	da Fagnano Ol. a Milano	ALLUVIUM	Terrano d'alluvio- ne e banchi d'argil- la.

La formazione della Valle avvenne quindi in tempi remoti, col ritiro dei ghiacciai e lo scioglimento delle nevi, che provocarono un lungo solco, ove scorre il letto del Fiume.

In Fagnano durante la perforazione di pozzi acquiferi, sono state estratte dei materiali che giustificano la presenza antica del MARE PADANO, che con le sue appendici giungeva sino a Torba ed anche Castiglione.

Può anche darsi che in tempi più recenti dalla sua formazione il Fiume abbia avuto un alveo di portata maggiore, ma tale asserzione è difficile da ipotizzare.

6° ) Le MISURE usate per il CORSO dell OLONA e

I BRACCIO di legname =	T	I2	= Metri	0,595
I TRABUCCO = 6 PIEDI = BRACCIA	$4.4 \frac{2}{3}$		= "	2,611
I PIEDE = T. 8.9.	$\frac{1}{3}$	del braccio	= "	0,435
-----				
I PIEDE di LIPRANDO				
o LIUPRANDO = T.9 del braccio			= "	0,446
-----				
I PERTICA MILANESE = 24 Tavole			= $\frac{2}{3}$	654,518

L'ONCIA d'acqua degli antichi STATUTI di MILANO era l'oncia quadrata del braccio di legname, ossia l'acqua che defluiva da un foro quadrato di Tav. I e corrisponderebbe ad 1/12 circa dell'oncia magistrale milanese, cioè ad un deflusso di TRE litri al secondo.

note : sul Manuale del Ragioniere dell'Hoeppli (1912)  
 il BRACCIO corrisponde a mt. 0,5949 = 12 oncie  
 il PIEDE 0,523 = " " = 144 punti  
 (trattasi però delle misure usate esclusivamente per le stoffe)

6-3

7